



PIETRO LEOPOLDO S.r.l.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Triennio 2022 – 2024

Approvato con determinazione dell'Amministratore Unico n.1 del 29/04/2022



Sommario

<u>Premessa</u>	3
<u>1. Pietro Leopoldo S.r.l. - gli adempimenti per la prevenzione della corruzione</u>	4
<u>2. Contenuto e finalità del Piano triennale di prevenzione della corruzione di Pietro Leopoldo S.r.l.</u>	4
<u>3. Analisi del contesto - Il contesto esterno</u>	5
<u>4. Il contesto interno: la struttura organizzativa di Pietro Leopoldo S.r.l.</u>	8
<u>5. Il contesto interno: la mappatura dei processi e dei procedimenti di Pietro Leopoldo S.r.l.</u>	9
<u>6. La gestione del rischio di corruzione in Pietro Leopoldo Srl: la valutazione del rischio</u>	12
<u>6.1. Analisi dei fattori abilitanti il rischio</u>	13
<u>6.2. Identificazione dei rischi</u>	13
<u>6.3. Anali del rischio: stima del livello di esposizione al rischio: gli indicatori di probabilità e impatto</u>	14
<u>6.4. La ponderazione dei rischi</u>	15
<u>6.5. Trattamento del rischio</u>	16
<u>7. Responsabile dell'anagrafe della stazione appaltante (RASA)</u>	17
<u>8. Il Codice Etico di Pietro Leopoldo S.r.l.</u>	17
<u>9. Formazione, controllo e prevenzione del rischio</u>	18
<u>10. Conflitto di interesse</u>	18
<u>11. Inconferibilità e incompatibilità</u>	18
<u>12. Rotazione degli incarichi</u>	20
<u>13. Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblower)</u>	21
<u>14. Monitoraggio</u>	22
<u>PROGRAMMA TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA'</u>	23
<u>1. Introduzione</u>	23
<u>2. Fonti normative</u>	Errore. Il segnalibro non è definito.
<u>3. Adempimento delle prescrizioni e obblighi relativi alla trasparenza</u>	23



Premessa

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Pubbliche Amministrazioni e – tra gli altri enti - nelle società controllate o partecipate dalle pubbliche amministrazioni.

L’applicazione della disciplina anticorruzione e trasparenza agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni è stata precisata dal D.lgs. 97/2016 che ha introdotto nel Dlgs 33/2013 l’art. 2 *bis* e nella legge anticorruzione l’art. 1, comma 2 *bis*.

Quanto alle misure di trasparenza, l’art. 2 *bis*, comma, che disciplina l’ambito soggettivo di applicazione, prevede che “*La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile: (...) b) alle società in controllo pubblico come definite dall’art. 2, comma 1, lettera m) del decreto legislativo 19 agosto 2011, n. 175 (...)*”.

Quanto alle misure di prevenzione della corruzione, l’art.1, co. 2 *bis*, prevede che il Piano nazionale anticorruzione costituisca, per le Società partecipate dalla pubblica amministrazione, atto di indirizzo ai fini dell’adozione di misure di prevenzione della corruzione *integrative* di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Nella redazione del presente Piano triennale si prenderanno a riferimento gli orientamenti relativi alla gestione del rischio di corruzione, come indicati dall’Autorità Anticorruzione nel Piano Nazionale Anticorruzione per l’anno 2019 (Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019) e relativi allegati, nonché ai successivi riferimenti di cui alla delibera ANAC avente ad oggetto “Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019” del 16 luglio 2021.

Inoltre, per quanto riguarda le concrete modalità attuative da porre in essere da parte delle società, si ha riguardo al contenuto della delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017 concernente “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati e controllati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici*”.



PIETRO LEOPOLDO S.r.l.

La RPCT della Società, nominata in data 6 settembre 2021, all'esito di un percorso formativo, ha già elaborato un primo PTPCT, approvato in data 11 novembre 2022, rispetto al quale il presente aggiornamento si pone in linea di continuità

1. Pietro Leopoldo S.r.l. - gli adempimenti per la prevenzione della corruzione

La società "Pietro Leopoldo S.r.l.", società a totale partecipazione pubblica, con socio unico la Camera di Commercio di Firenze, ha per oggetto esclusivo la valorizzazione del patrimonio della Camera di Commercio di Firenze, e adotta un piano triennale di prevenzione della corruzione con lo scopo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione al suddetto rischio e di definire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) è uno strumento finalizzato alla prevenzione e al contrasto della corruzione, intesa, quest'ultima, con un'accezione ampia, in quanto comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti ai fini della strategia di prevenzione della corruzione sono più ampie delle fattispecie penalistiche di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'ente a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Pertanto, il Piano di prevenzione della Corruzione ha come obiettivo quello di proteggere, attraverso un adeguato sistema di controllo interno, la Società da condotte corruttive intese in senso ampio, che non implicino necessariamente l'interesse o il vantaggio della Società stessa.

2. Contenuto e finalità del Piano triennale di prevenzione della corruzione di Pietro Leopoldo S.r.l.

Il presente Piano è stato redatto conformemente alle prescrizioni provenienti dell'Autorità Anticorruzione.

Esso risponde ai seguenti obiettivi, posti dall'organo amministrativo:



PIETRO LEOPOLDO S.r.l.

- Perfezionare il sistema di responsabilità affinché risponda in modo sempre più flessibile ed efficace all'attuazione delle misure.
- Mantenere costantemente aggiornati il monitoraggio e la valutazione del rischio di corruzione
- Perfezionare nel tempo modalità di controllo finalizzate alla prevenzione della corruzione in un'ottica di approccio basato sul rischio.
- Promuovere iniziative di formazione rivolta al personale.
- Promuovere la trasparenza, anche attraverso apposita formazione
- Garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

Il presente Piano, una volta approvato, sarà pubblicato sul sito istituzionale della Società (www.pietroleopoldo.com), nella sezione "Società trasparente", sottosezione "Altri contenuti", "Prevenzione della corruzione".

Ai collaboratori e agli altri *stakeholders* (es. fornitori, consulenti etc) verrà data comunicazione della pubblicazione affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni nella documentazione contrattuale.

3. Analisi del contesto - Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno, primo passo nel sistema di valutazione del rischio di corruzione secondo i parametri raccomandati dall'ANAC (PNA 2019), risponde alla necessità di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente e del settore nel quale la società è chiamata ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, variabili che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Per quanto attiene alla Società Pietro Leopoldo S.r.l., da un lato viene in rilievo l'operare della Società nel territorio della Toscana e dall'altro la sua attività, legata alla valorizzazione del patrimonio della Camera di Commercio di Firenze.

Contesto esterno – la realtà territoriale: la Società Pietro Leopoldo S.r.l. opera nell'ambito del territorio della Regione Toscana, ove, dalle risultanze del "*Quinto Rapporto sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana- anno 2020* " - a cura della Scuola Superiore Normale di Pisa su incarico della Regione Toscana, presentato in data 15 dicembre 2021 - risulta come si registri uno spostamento del baricentro invisibile dell'autorità di organizzazione, gestione e



PIETRO LEOPOLDO S.r.l.

governo degli scambi occulti secondo un modello di *“corruzione organizzata”*, in cui dagli attori partitici e politici il centro di regolazione si orienta verso dirigenti e funzionari pubblici e verso una gamma di attori privati: imprenditori, mediatori, faccendieri, professionisti, gruppi criminali. Si rileva inoltre come, in continuità con le risultanze relative agli anni precedenti, le figure professionali abbiano assunto funzione centrale all’interno delle reti della corruzione, in particolare di tipo sistemico.

Inoltre, particolare attenzione deve essere posta alle società pubbliche e partecipate (categoria cui è possibile ricondurre le società Pietro Leopoldo S.r.l.), che nel Rapporto sono definite come *“la frontiera della ‘nuova’ corruzione.”* Tale segnale di allarme emergerebbe dal numero di eventi corruttivi rilevati nel 2020, che attestano uno *“slittamento verso il privato”* del baricentro della nuova corruzione, rendendo le società partecipate particolarmente vulnerabili a fenomeni di potenziale abuso di potere. Nell’ultimo quinquennio si è registrato il consolidarsi di reti estese e ramificate di relazioni informali o illegali, potendo definire circa un quarto dei casi esaminati come *“corruzione sistemica”*. Il rapporto rileva quindi *“un salto di qualità osservabile nella natura dei reticoli di attori coinvolti nella corruzione”*. Particolare attenzione è stata posta su *“l’ampiezza dei reticoli di relazioni allacciate, che richiedono la presenza di efficaci meccanismi di regolazione delle loro interazioni – ossia di governance extra-legale degli scambi occulti.”* Secondo la medesima fonte, mentre si rileva un decremento dei casi di corruzione nel settore delle nomine, *“nell’attività contrattuale si registra l’area più sensibile al rischio corruzione: in tutto 9 i casi di corruzione – raddoppiati rispetto ai 5 dell’anno precedente – nel settore degli appalti. Negli ultimi cinque anni si registrano ben 27 eventi di corruzione nell’ambito degli appalti: 16 appalti per lavori, 6 appalti per forniture, 5 appalti per servizi.”*

Da ultimo, il rapporto ha preso in esame anche i potenziali effetti criminogeni dell’accelerazione forzata delle procedure. Sono quindi gli acquisti straordinari quelli che risultano più vulnerabili al rischio corruzione, giacché è in questo ambito che *“crescono l’ammontare di risorse in gioco e il potere discrezionale del decisore pubblico, mentre trasparenza e controlli sono corrispondentemente indeboliti.”* Sotto questo particolare profilo, il dato sulla vulnerabilità del settore dei contratti pubblici è confermato dalla Relazione annuale di ANAC al Parlamento del 18 giugno 2021. Tale documento ha rilevato che, a seguito delle modifiche normative intervenute a partire dal 2019 (con il decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, c.d. *“Sblocca cantieri”*, convertito con la Legge 14 giugno 2019, n.55 prima, e con il decreto-legge 16 luglio 2020, n.76 c.d. *“Semplificazioni”*, convertito con la Legge 11 settembre 2020, n. 120) sono state ampliate le soglie di utilizzo dell’affidamento diretto e delle procedure negoziate senza bando, con particolare



PIETRO LEOPOLDO S.r.l.

riferimento alle procedure di affidamento dei contratti sotto soglia comunitaria. Ancora, sotto il profilo degli appalti pubblici, il Rapporto citato ha posto l'attenzione sul rischio che la cd. *“cultura dell'emergenza”* finisca per *“legittimare un'adozione generalizzata di tipologie di decisioni pubbliche ad alto rischio corruzione anche nel medio e lungo periodo, ben oltre la fase straordinaria della pandemia”*, evidenziando come in questo contesto si sia affermato un approccio emergenzialista che trova nel modello ponte di Genova – caratterizzato dall'ingente ammontare di investimenti pubblici gestiti con logica derogatoria, di straordinarietà, nelle procedure di appalto - il modello di riferimento.

Il contesto esterno - il settore di attività di Pietro Leopoldo Srl: Un altro aspetto che merita di essere analizzato, in rapporto al settore in cui opera la Società, ha a che fare con il radicamento della criminalità organizzata nell'ambito del settore immobiliare. Invero, sono stati da più parti riscontrati fenomeni di infiltrazione delle diverse mafie nei circuiti economici, le quali agiscono compiendo investimenti che toccano anche il settore immobiliare. È l'allarme sollevato da più istituzioni regionali rispetto al possibile emergere di *“un'economia criminale di sussistenza”*, ossia di un contesto *“disponibile ad accettare flussi economici mirati ad inserirsi in attività imprenditoriali in difficoltà o fallite”*. Le organizzazioni criminali dispongono del c.d. *“dark money”*, ovvero di una straordinaria liquidità che *“consente loro, in tal modo erodendo il tessuto economico sano, di potersi accaparrare numerose attività economiche legali in crisi di liquidità che, in una situazione di corrispondente crisi dei consumi, diventano facile obiettivo delle cosche”*. Alcune delle più importanti cosche mafiose hanno investito nel territorio toscano con finalità non di mero riciclaggio, ma di radicamento economico. Tra tutti i provvedimenti adottati dalle autorità competenti, quello al momento più rilevante ha avuto quali destinatari tre soggetti imprenditoriali attivi nel settore immobiliare, dell'edilizia e della ristorazione. I beni sotto confisca, sia immobili che aziendali, caratterizzati da un valore che ammonta a diversi milioni di euro, sono distribuiti tra diverse province della toscana. La vocazione imprenditoriale delle mafie nazionali e operanti nel tessuto transnazionale è una delle caratteristiche prevalenti che è possibile osservare nei tanti episodi di infiltrazione criminale emersi in Toscana nel corso del 2020. Questa vocazione si manifesta in varie forme e con modalità eterogenee, che se pur non circoscrivibile alle sole attività di riciclaggio realizzate mediante investimenti immobiliari, fa emergere la necessità di tenere sempre alta l'attenzione nel settore di attività immobiliare.

Tutte le sopra esposte considerazioni impongono, dunque, di tenere alta l'attenzione.



PIETRO LEOPOLDO S.r.l.

4. Il contesto interno: la struttura organizzativa di Pietro Leopoldo S.r.l.

Pietro Leopoldo S.r.l. è una società a socio unico a responsabilità limitata, costituita nel 2007 che ad oggi, in seguito alla modifica statutaria operata in data 4 dicembre 2017, con atto ai rogiti del Notaio Dr. Vincenzo Gunnella, registrato a Firenze in data 11 dicembre 2017 al n. 36712 Serie 1T, ha per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio della Camera di Commercio di Firenze, nei limiti e nei modi stabiliti dalle norme vigenti per le società a partecipazione pubblica. La Società ha sede nel Comune di Firenze e la sua durata è fissata al 31 dicembre 2050 e questa potrà essere prorogata a norma di legge. Il personale dipendente consta, ad oggi, di una sola unità.

In data 21 giugno 2021 è stato revocato con effetto esecutivo lo stato di liquidazione, disposto in data 8 maggio 2018; la revoca dello stato di liquidazione è stata resa esecutiva in data 20 agosto 2021.

Sono organi della Società:

- l'Assemblea
- l'Amministratore unico
- il Sindaco Revisore.

Il presente Piano anticorruzione vede come destinatari tutti i soggetti che operano in Pietro Leopoldo S.r.l., di seguito elencati, i quali hanno l'obbligo di garantirne l'applicazione trasparente in relazione alle rispettive attribuzioni e competenze:

1. L'Amministratore Unico
2. Il Sindaco revisore
3. I Dipendenti
4. I Consulenti esterni
5. I Fornitori della società in quanto compatibile

La Società, infatti, intende:

- determinare, in tutti coloro che operano in suo nome e per suo conto, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni del presente Piano, in un illecito passibile di sanzioni;



PIETRO LEOPOLDO S.r.l.

- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in suo nome, per suo conto o comunque nel suo interesse che la violazione delle prescrizioni contenute nel Piano comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale;
- ribadire che la Società non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici a cui essa intende attenersi.

In tal senso verrà effettuata attività di comunicazione e formazione.

Inoltre, ogni soggetto che opera nell'ambito della società è tenuto a contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Piano, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso.

5. Il contesto interno: la mappatura dei processi e dei procedimenti di Pietro Leopoldo S.r.l.

La **mappatura dei processi** consiste nell'individuazione ed analisi dei processi organizzativi che interessano l'attività di Pietro Leopoldo S.r.l. L'obiettivo è quello di esaminare e mappare l'intera attività svolta dalla Società al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

All'esito di un'attenta analisi interna, è stata effettuata una ricognizione dei processi interni che ha condotto alla elaborazione del catalogo dei processi interni della Società; i processi sono riportati, e corredati dalla valutazione del rischio di corruzione per ciascuno di essi, nella matrice rischi **ALLEGATO 1**.

In considerazione delle aree di rischio individuabili all'interno di Pietro Leopoldo Srl, si elencano quelle seguenti, con indicazione dei relativi processi e sub-processi mappati.

AREA A) Acquisizione, gestione e progressione del personale

1. Reclutamento del personale a tempo determinato e indeterminato;
2. Gestione del personale;
3. Formazione del personale: erogazione e rendicontazione della formazione.



PIETRO LEOPOLDO S.r.l.

AREA B) Affidamento lavori, servizi e forniture

1. Programmazione
2. Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
3. Selezione del contraente
4. Redazione del contratto/ordine;
5. Verifica in fase di esecuzione del contratto

AREA C) Gestione manutenzioni ordinarie e straordinarie beni immobili

1. Pianificazione manutenzioni;
2. Raccolta segnalazioni manutenzioni di urgenza;
3. Scelta del fornitore;
4. Manutenzioni di urgenza.

AREA D) Gestione incarichi e consulenze

1. Definizione fabbisogno;
2. Selezione del professionista/operatore economico;
3. Redazione del contratto/incarico;
4. Verifica dei requisiti di professionalità;
5. Verifica della congruità del prezzo;
6. Verifica output.

AREA E) Gestione e valorizzazione patrimonio

1. Locazioni e sublocazioni;
2. Definizione dei canoni di locazione e di sublocazione;
3. Predisposizione documentazione;



PIETRO LEOPOLDO S.r.l.

4. Individuazione del contrente;
5. Stipula del contratto;
6. Manutenzioni ordinarie e straordinarie;
7. Organizzazione e gestione di immobili;
8. Alienazione immobili
9. Definizione delle modalità di alienazione
10. Definizione del prezzo di alienazione

AREA F) Gestione economico-finanziaria

1. Gestione delle spese;
2. Gestione della cassa;
3. Liquidazione rimborsi e spese di rappresentanza;
4. Gestione morosità locazioni;
5. Adempimenti fiscali;
6. Predisposizione bilancio.

AREA G) Gestione delle ispezioni e degli accertamenti da parte delle Pubbliche Autorità:

1. Predisposizione documentazione;
2. Istruttoria interna e predisposizione documentale;
3. Trasmissione degli atti all'Autorità richiedente;
4. Gestione di verifiche ed ispezioni con l'Ente.

AREA H) Protocollo e gestione documentazione

Protocollazione

AREA I) Affari legali e contenzioso



PIETRO LEOPOLDO S.r.l.

1. Incarico a legali esterni;
2. Organizzazione del contenzioso e reperimento di documenti aziendali utili

AREA L) Area rapporti con le pubbliche amministrazioni

Rapporti con i soci - Comunicazioni ai soci

*

Si precisa che non si procede in questa fase alla mappatura dell'area relativa alla Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, in quanto la Società non procede ad alcuna erogazione. Del pari, non esercitando la società alcun potere autorizzativo o concessorio, non si procede alla mappatura dell'area "autorizzazioni e concessioni".

*

6. La gestione del rischio di corruzione in Pietro Leopoldo Srl: la valutazione del rischio

Il processo di gestione del rischio qui adottato recepisce le indicazioni metodologiche e le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, e precisamente le "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*" contenute nell'Allegato I al PNA 2019.

Il processo si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- Analisi del contesto esterno ed interno a Pietro Leopoldo S.r.l. (analisi della struttura organizzativa e mappatura dei processi attuati all'interno dell'ente per ciascuna area) di cui ai precedenti paragrafi;
- Analisi dei fattori abilitanti il rischio;
- Valutazione del rischio per ciascun processo: come da indicazioni dell'ANAC essa è stata condotta secondo le seguenti tre fasi: 1- Identificazione del rischio; 2- Analisi del rischio; 3- Ponderazione del rischio;
- Trattamento del rischio.



6.1. Analisi dei fattori abilitanti il rischio

Prodromica alla valutazione del grado di rischio per ciascun processo è l'analisi dei cd. "fattori abilitanti" il rischio corruttivo, ossia i fattori di contesto che possono agevolare il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, individuati, seguendo l'indicazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, come segue:

- Mancanza di misure del trattamento del rischio;
- Mancanza di trasparenza;
- Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- Scarsa responsabilizzazione interna;
- Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- Inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica ed amministrazione.

6.2. Identificazione dei rischi

Con riguardo alla identificazione dei rischi, si è proceduto valutando ciascuno dei processi mappati alla luce delle seguenti fonti informative:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- le risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;
- l'analisi di eventi rischiosi emersi nel confronto con altre aziende operanti nel medesimo settore di Pietro Leopoldo S.r.l.;
- le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta da altre strutture di controllo (Collegio sindacale, Revisore);
- le esemplificazioni elaborate dall'Autorità;



6.3. Anali del rischio: stima del livello di esposizione al rischio: gli indicatori di probabilità e impatto

Per effettuare la stima del livello di esposizione a rischio di ciascun processo, si è proceduto individuando degli indicatori di stima del rischio sulla base dei quali ancorare le valutazioni.

Gli indicatori utilizzati degli indicatori di rischio, articolati in n. 4 indicatori di probabilità e n. 2 indicatori di impatto¹.

In particolare, sono stati individuati i seguenti:

Probabilità:

- 1) **discrezionalità** - focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza;
- 2) **coerenza operativa**- coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso;
- 3) **livello degli interessi esterni** - quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo;
- 4) **Presenza di eventi sentinella** - per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame

Impatto:

- 1) **impatto sull'immagine dell'ente** - misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
- 2) **Impatto in termini di contenzioso** - inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso di Pietro Leopoldo S.r.l.

¹ Gli indicatori sono stati tratti da ANCI, Quaderni "Programma Nazionale Anticorruzione 2019 Approfondimento delle novità di interesse per gli Enti Locali", e, riguardo alla loro ponderazione, si richiamano le tabelle ivi indicate.



PIETRO LEOPOLDO S.r.l.

Per ciascuno degli indicatori, la stima del livello di rischio è stata effettuata utilizzando una scala di misurazione basata sui tre seguenti valori: **alto** – **medio** – **basso**.

L'attribuzione dei predetti valori per ciascun processo è stata effettuata in base ai parametri di valutazione riportati nella Matrice **ALLEGATO 1**, foglio "Indicatori di probabilità/Impatto".

Il livello di rischio così stimato è stato effettuato, in coordinamento tra RPCT e organo amministrativo della Società, analizzando informazioni e dati relativi alla Società.

6.4. La ponderazione dei rischi

La ponderazione è finalizzata a stabilire le priorità nel trattamento dei rischi. A questo scopo si sono valutate le diverse opzioni per ridurre l'esposizione dei processi/attività alla corruzione, tenendo conto *in primis* delle misure già attuate e valutato se migliorare quelle già esistenti. Nell'ipotesi in cui siano state individuate più azioni idonee a mitigare il rischio sono state individuate quelle che garantiscono il principio di sostenibilità economica ed organizzativa, con indicazione della relativa tempistica.

La ponderazione del livello di rischio per ciascun processo è stata effettuata attribuendo i valori corrispondenti, avuto riguardo alla situazione concreta in Pietro Leopoldo S.r.l.; le risultanze sono state riportate nella Matrice **ALLEGATO 1**, foglio "Ponderazione rischio".

Si è proceduto, infine, ad effettuare la valutazione del rischio, risultante dalla combinazione dei valori secondo la tabella sotto riportata, e quindi ad attribuire a ciascun processo il grado di rischio corrispondente. Le risultanze finali sono state riportate nella Matrice **ALLEGATO 1**, nel foglio "Matrice".

La Tabella di valutazione del grado di rischio, alla quale si è fatto riferimento, rispetto agli indicatori sopra riportati, è la seguente:



Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPATTO	
Alto	Alto	Rischio alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio basso
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio minimo

6.5. Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi attraverso l'individuazione, introduzione e programmazione di apposite misure di prevenzione e contrasto (misure generali o speciali), azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corrruzione connesso ai processi posti in essere dalla Società.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal RPCT con il coinvolgimento dell'Organo amministrativo.

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio ed è operata nei termini di cui sopra.

Con riferimento ai processi mappati si è pertanto proceduto a costruire la scheda di programmazione delle misure di prevenzione specifiche, indicate nella matrice **ALLEGATO 1** al presente PTPCT, in cui sono state esplicitate in corrispondenza di ogni evento rischioso:

- Il livello complessivo di rischio del processo;
- La misura di trattamento individuata per Pietro Leopoldo S.r.l. (le principali misure individuate sono quelle di regolamentazione, controllo, trasparenza, codice etico e di comportamento, formazione, sensibilizzazione e partecipazione, segnalazione e disciplina del conflitto di interessi, affiancamento con professionisti competenti per materia);



PIETRO LEOPOLDO S.r.l.

- Lo stato di attuazione (se in essere o da predisporre, in quest'ultimo caso con indicazione della misura programmata e indicazione della relativa tempistica);
- La funzione aziendale deputata a dare attuazione alla misura;

Le misure sono state programmate avendo cura di verificare quelle già esistenti e la loro efficacia; valutando la capacità di neutralizzare i fattori abilitanti il rischio e tenendo conto della loro sostenibilità economica ed organizzativa.

7. Responsabile dell'anagrafe della stazione appaltante (RASA)

L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione. In ottemperanza a quanto previsto dalle indicazioni ANAC, Pietro Leopoldo ha nominato, in qualità di RASA, Francesca Mannocci.

8. Il Codice Etico di Pietro Leopoldo S.r.l.

Nel corso dell'anno 2022, la Società provvederà a predisporre ed adottare un proprio Codice Etico, anche alla luce delle indicazioni contenute nelle Linee Guida ANAC n. 177/2020, contenente i principi ed obblighi cui si devono attenere i componenti degli organi societari, dipendenti, i collaboratori e consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché i collaboratori di imprese fornitrici di beni e servizi che realizzano opere in favore della Società. Il Codice conterrà anche specifici doveri di comportamento legati alle misure di prevenzione della corruzione di cui ai PTPCT.

Tale Codice verrà pubblicato sul sito istituzionale della Società.

Sul Codice verranno effettuati incontri formativi a favore del personale aziendale.

La Società provvederà inoltre a predisporre degli schemi tipo di clausole, da inserire nei contratti e negli atti di incarico, contenenti la condizione dell'osservanza delle prescrizioni del Codice Etico per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi o opere, prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai codici.



PIETRO LEOPOLDO S.r.l.

9. Formazione, controllo e prevenzione del rischio

La società ha predisposto un piano formativo a favore del RPCT teso a far conseguire al medesimo le competenze necessarie in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, Codice etico e di comportamento, segnalazioni di illeciti, misure e strumenti di prevenzione della corruzione.

10. Conflitto di interesse

La misura di individuazione e gestione dei conflitti di interesse riveste un ruolo cruciale nella politica di prevenzione della corruzione e la necessità della sua adozione viene sollecitata dall'ANAC in tutte le amministrazioni. Tale misura mira a prevenire i fenomeni corruttivi attraverso la comunicazione e l'astensione dalla partecipazione alla decisione di soggetti in conflitto, anche potenziale, di interessi.

I principi di condotta per l'individuazione dei conflitti di interesse, sia attuali che potenziali, e le modalità per la loro gestione verranno definiti in dettaglio nel Codice Etico e di comportamento che la Pietro Leopoldo adotterà, con specifico riferimento alle fattispecie previste dalla normativa (ed in particolare dall'art. 7 del DPR 62/2013 e dall'art. 42 del Codice dei Contratti pubblici) da prendere in considerazione nella valutazione delle situazioni di conflitto.

La Società si doterà inoltre di appositi modelli di dichiarazione da adottare in caso di sussistenza di conflitti di interesse, che verranno archiviati a cura del RPCT.

Sulla misura verrà inoltre effettuata attività formativa a favore del RPCT.

11. Inconferibilità e incompatibilità

Il D. Lgs. 39/2013, recante “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*” prevede ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali ed amministrativi di vertice per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione; particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza; nonché delle situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati. L'obiettivo della normativa, di carattere preventivo, è da ricondursi alla tutela dell'imparzialità nell'assunzione delle decisioni ed al contrasto al conflitto di interessi.

Infatti, la legge ha valutato *ex ante* e in via generale che:



PIETRO LEOPOLDO S.r.l.

- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione costituendo un humus favorevole ad illeciti scambi di favori;
- in caso di condanna penale per reati contro la pubblica amministrazione, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

Per gli amministratori ed i dirigenti, le cause ostative in questione sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D. Lgs. 39/2013:

- art. 3, co. 1, lett. c) e lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- art. 7, relativamente alle inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale;
- Art. 9. Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali
- Art. 11 Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali
- Art. 13 Incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali;

Alle predette incompatibilità si aggiunge anche la previsione dell'art.11 comma 8 del Dgs 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), a norma del quale: *“Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto*



PIETRO LEOPOLDO S.r.l.

alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori”.

Al fine di predisporre le misure necessarie per il rispetto di tali prescrizioni, la Società adotta le seguenti misure tese ad assicurare il rispetto delle tassative prescrizioni del Decreto:

- a) i soggetti interessati (AU) rendono la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità/incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico su apposito modulo di dichiarazione, che viene consegnato alla società e soggetto a verifiche del RPCT;
- b) la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità viene inoltre resa annualmente;
- c) il RPCT effettua un'attività di verifica delle dichiarazioni rese, e cura l'archiviazione delle medesime. La verifica viene inoltre effettuata su eventuale segnalazione di soggetti interni ed esterni.
- d) le relative dichiarazioni vengono pubblicate sul sito internet istituzionale di Pietro Leopoldo S.r.l.;

12. Rotazione degli incarichi

La rotazione degli incarichi è prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione come misura di prevenzione della corruzione, e la rilevanza di tale misura è stata sottolineata anche nell'ultimo aggiornamento del PNA.

Pietro Leopoldo S.r.l., non può porre in essere la misura della rotazione del personale atteso che il suo organico consta di una sola unità di personale dipendente. Pertanto, come misure alternative alla rotazione, organizza le proprie attività secondo canoni di trasparenza, formalizzazione delle procedure e condivisione con l'organo amministrativo e con gli organi di controllo, assicurando il pieno rispetto di schemi e procedure predisposti al fine di garantire la massima trasparenza e condivisione.



PIETRO LEOPOLDO S.r.l.

13. Tutela del dipendente che segnala illeciti (*whistleblower*)

L'ANAC da ultimo ha disciplinato la segnalazione di illeciti con Determinazione n. 469 del 9 giugno 2021 “*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)*”, così come modificate con il Comunicato del Presidente dell’Autorità del 21 luglio 2021, richiamando l’attenzione sulla necessità di prevedere, all’interno di ciascun ente, delle misure idonee ad incoraggiare il dipendente a segnalare illeciti di cui viene a conoscenza nell’ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell’identità del segnalante dalla ricezione e di ogni contatto successivo alla segnalazione².

Come è noto, la materia della segnalazione di illeciti è stata oggetto di intervento normativo con la legge 30-11-2017 n. 179, “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*” (Pubblicata nella Gazz. Uff. 14 dicembre 2017, n. 291) che, nel riformulare l’art. 54 bis del Dlgs 165/2001 ha precisato, tra le altre cose, che per dipendente pubblico, quindi, soggetto titolato a presentare segnalazioni di illecito, vi sono anche:

- il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico;
- i lavoratori e collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opera in favore dell’amministrazione pubblica;

La gestione delle segnalazioni di illecito è a carico del Responsabile della Prevenzione della Corruzione di Pietro Leopoldo S.r.l. e tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. Sul sito istituzionale è messo a disposizione apposito modulo per le segnalazioni di condotte illecite.

Pietro Leopoldo S.r.l. provvederà quanto prima a dotarsi di apposita procedura in grado di disciplinare modalità e tempi di gestione delle segnalazioni che faranno capo al RPCT della Società in conformità con le Linee Guida ANAC da ultimo emanate.

² Si richiama anche il contenuto del provvedimento ANAC recante “*Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti*” (entrato in vigore il 4 settembre 2021) che ha disciplinato ulteriori aspetti legati sia alla gestione delle segnalazioni da parte di ANAC, che al potere sanzionatorio nel caso di mancato rispetto delle previsioni della normativa da parte delle amministrazioni ed enti.



PIETRO LEOPOLDO S.r.l.

14. Monitoraggio

L'implementazione del "Piano anticorruzione" deve essere accompagnata da una costante verifica della pertinenza ed efficacia dell'azione. L'attività di monitoraggio consente di individuare eventuali nuovi rischi insorti e di analizzare l'evolversi di quelli già identificati, facendo sì che il Piano rappresenti un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che si vanno via via evolvendo alla luce dei feedback che emergono in fase attuativa.

Le attività di monitoraggio che verranno poste in essere da Pietro Leopoldo S.r.l. nel corso del triennio in oggetto, sono pianificate, in relazione ai diversi processi, nella matrice ALLEGATO1 al presente PTPCT.



PROGRAMMA TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA'

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alle attività della Società, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli utenti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali e sull'utilizzo delle risorse economiche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Riguardo alle società controllate dalla pubblica Amministrazione, la legge ha definito l'ambito di applicazione della trasparenza, all'art. 2 bis, comma 2 del D.lgs. 33/2013, che prevede che: *“La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile: b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175”.* (lettera così sostituita dall'art. 27, comma 2-ter, d.lgs. n. 175 del 2016, introdotto dall'art. 27 del d.lgs. n. 100 del 2017).

Quindi la società attuerà gli obblighi di trasparenza come sopra delineati e come individuati dalla normativa e dalle indicazioni dell'ANAC.

2. Adempimento delle prescrizioni e obblighi relativi alla trasparenza

La Società ha creato e provvederà ad implementare, sul proprio sito istituzionale (www.pietroleopoldo.it), una apposita sezione denominata *“Società Trasparente”* predisposta secondo i criteri indicati nell'Allegato n.1 al D.lgs. 33/2013, con la predisposizione dei contenuti di cui alla Delibera ANAC n. 1137/2017, all'Allegato 1, che prevede sintesi degli obblighi di pubblicazione nelle società ed enti.

L'organizzazione del flusso di informazioni, le responsabilità legate al reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati, fa capo RPCT Francesca Mannocci.

Pietro Leopoldo S.r.l. provvede alla pubblicazione nei termini di legge e, qualora sia previsto di provvedere **tempestivamente**, provvede nel termine di 15 giorni dalla data in cui il dato/documento/informazione è reso disponibile.

All'interno di ciascuna pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003.



PIETRO LEOPOLDO S.r.l.

I contenuti delle singole sottosezioni sono stati predisposti in ossequio alle previsioni di legge, e le relative informazioni vengono pubblicate e tenute aggiornate, secondo le rispettive previsioni e scadenze temporali disciplinate dal D.lgs. 33/2013, e declinate, per le società ed enti in controllo pubblico, dai provvedimenti dell'ANAC.

Quanto all'interpretazione e alla verifica di **compatibilità** degli obblighi di pubblicazione (di cui alla previsione dell'art. 2bis, comma 2 del decreto trasparenza) conformemente alle indicazioni ANAC contenute nella determina n. 1134/2017, essa va valutata in relazione alla tipologia delle attività svolte *“occorrendo distinguere i casi di attività sicuramente di pubblico interesse e i casi in cui le attività dell'ente siano esercitate in concorrenza con altri operatori economici”* (cfr. p. 21).

Ebbene, nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione, non potrà non tenersi conto del fatto che Pietro Leopoldo Srl, nella gestione del patrimonio immobiliare attraverso la stipula di contratti di locazione, opera nel mercato concorrenziale. Pertanto, i dati relativi ai canoni di locazione attivi verranno pubblicati in forma aggregata.

La Società, infine, predispone le misure idonee per assicurare l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, di cui all'art. 5 D.lgs. 33/2013 attraverso l'indicazione, sul sito web istituzionale, dell'indirizzo a cui inoltrare le relative richieste e la messa a disposizione agli utenti di appositi moduli per la richiesta di accesso.

Pietro Leopoldo S.r.l. provvede a monitorare periodicamente il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione alla luce dei principi e della normativa in materia di protezione dei dati personali, di cui al Regolamento Europeo 2016/679 cd GDPR e al Codice in materia di dati personali Dlgs 196/2003, come modificato dal decreto di adeguamento alla normativa comunitaria Dlgs 101/2018. Il monitoraggio viene svolto considerando i dati pubblicati (e da pubblicare) ed applicando le indicazioni pervenute dall'Autorità Anticorruzione e dai provvedimenti del Garante della Privacy, quali le *“Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”* in corso di aggiornamento).

Sul sito istituzionale viene pubblicato il presente Piano all'interno della sezione denominata "Società Trasparente–altri contenuti”.